

SOLIDARIETÀ A MARMIROLO

Una piscina per i bimbi ucraini L'accoglienza si fa anche così

Si chiamano Miriam, Veniamin, Sofia, Anna, Victoria, Serhji, Makar, Milana, Andriji, Yeva e Valeria. Sono i bambini ucraini che, accompagnati dai nonni e dalle mamme, da qualche giorno possono usufruire degli impianti del *Villaggio Sportivo il Borgo* di Marmirolo.

La loro presenza nella comunità è iniziata a marzo, dopo qualche giorno dall'inizio della guerra in Ucraina. Nel loro paese, sotto le bombe, sono rimasti per poco, giusto il tempo per assaggiare la

paura e sperare di fuggire. Come poi hanno fatto.

Una volta in salvo, a Marmirolo, alcuni hanno frequentato le scuole locali, altri hanno continuato le lezioni organizzate dalle scuole d'origine in modalità online, altri ancora, accompagnati dalle mamme e dai nonni, hanno partecipato a un primo corso di apprendimento della lingua italiana che, grazie alle volontarie della Caritas, si sono tenuti sia online che in presenza nei locali dell'oratorio parrocchiale.

L'ospitalità dei profughi è avvenuta grazie alla disponibilità di numerose famiglie di Marmirolo che hanno messo a disposizione abitazioni vuote, di loro proprietà, o in alcuni casi la casa in cui abitano.

Da qualche giorno le famiglie ucraine, soprattutto i bambini, possono accedere, grazie alla sensibilità dei soci del *Villaggio Sportivo il Borgo*, alle piscine e agli altri impianti sportivi.

È stata per tutti un'occasione per tessere nuove relazio-



La comunità marmirolese festeggia le famiglie ucraine fuggite dalla guerra, ospiti in paese da marzo

ni e intraprendere percorsi di amicizia e di confronto dai quali potranno nascere rapporti duraturi nel tempo.

Per i bambini ucraini que-

sta è certamente un'estate nuova, diversa, che si spera possa dare loro la tranquillità e la serenità a cui ha diritto ogni bambino e ragazzo. Gli

orrori della guerra per loro sono solo un brutto ricordo. Per gli adulti, non c'è dubbio, continua ad essere una spina nel cuore. —